

**È l'evento della prossima stagione della Camerata, che si consumerà il 18 febbraio al Petruzzelli: il concerto num ero 3.000 del sodalizio barese**

**G**iorinata da cerchiare sul calendario. Prendete il pennarello rosso, perché ieri la Camerata musicale barese ha annunciato la data del concerto di Claudio Abbado. Martedì 18 febbraio 2014 il celebre maestro, recentemente nominato senatore a vita, sarà a Bari, dove storna non ha mai diretto. Abbado, che quest'anno ha compiuto ottant'anni, si esibirà con l'Orchestra Mozart, sua creatura nella quale militano le prime parti delle migliori formazioni europee. L'orchestra, per l'occasione affiancata dalla violinista Isabelle Faust in veste di solista, è al top della scena mondiale, con un palmares straordinario di riconoscimenti internazionali e premi per le incisioni discografiche. L'appuntamento è al Petruzzelli, dunque in casa dell'ente lirico, partner dell'evento. «Il concerto di Abbado - ha sottolineato ieri nel foyer del teatro il presidente onorario della Camerata, Giovanni Girone - rimarrà nella storia culturale della Puglia». Una regione che già dieci anni fa fantasticava un concerto così. Nel 2004 Abbado arrivò all'improvviso a Bari per visitare in gran segreto la chiesa della Vallisa, dove di lì a poco avrebbe suonato l'ensemble cubano Ars Longa de la Habana da lui stesso sostenuto. Fu il primo solo attimo privati vissuti in compagnia dell'allora direttore artistico dell'ente lirico di Bari, Guido Pagliaro. Ma fu in quel momento che si iniziò a favoleggiare di un ritorno del maestro per un concerto da lui diretto.

Il sogno si avverò dieci anni dopo, per un'occasione speciale: il concerto numero tremila della Camerata. Il programma prevede la Sinfonia n. 104 di Haydn, il Concerto n. 4 per violino e orchestra di Mozart e la Terza Sinfonia Scetzese di Mendelssohn. E contrariamente alle consuetudini del lungo sodalizio barese, Abbado attaccherà le prime note alle 20.30. Il concerto, programmato fuori abbonamento nell'ambito della 72esima Stagione artistica, inizierà, dunque, con un leggero anticipo rispetto all'orario cui è abituato il affezionato pubblico della Camerata. Anche il costo dei biglietti è da evento, ma del tutto giustificato: si va dai 1,45 euro delle poltronissime al 40 euro dei biglietti più economici, anche se la Camerata ha deciso di riservare ai giovani un numero circoscritto di posti a 20 euro. Tuttavia, la dotazione potrà allargarsi se nel frattempo aumenterà il patro sponsor. L'operazione Abbado costa complessivamente 200mila euro. E la Camerata, che ha già incassato il sostegno di qualche fondazione bancaria, spera di intercettare altre risorse private. «Siamo fiduciosi di poter contare sulla comprensione e conseguente compartecipazione anche economica di tutti, visto che lo sforzo finanziario, al momento senza contributi e sponsor, è particolarmente gravoso», è stato l'appello lanciato ieri in conferenza stampa da Rocco De Venuto, direttore generale del sodalizio. «In un periodo di grande crisi, anche per il mondo musicale, puntare sulla qualità vuol dire fare una scelta vincente», garantisce Giovanni Antonioni, storico rappresentante della Camerata, della quale è direttore arti-



Claudio Abbado (da poco nominato senatore a vita) sul podio della sua creatura, l'Orchestra Mozart

**ABBADO**

# e l'Orchestra Mozart

stico il figlio Francesco, ieri assente giustificato. Anche se proprio a causa della crisi l'Orchestra Mozart recentemente ha annunciato la cancellazione di tutti i concerti autunnali in programma a Bologna, la città dove la formazione ha sede.

Bari avrà, dunque, l'onore di ospitare, per la prima volta, nella sua storia, un direttore che non dirige più da tempo orchestre italiane. Tranne la «sua», la Mozart, per l'appunto, della quale, tra l'altro, da un anno è consigliere artistico il monopolitano Massimo Biscardi, che a lungo è stato sovrintendente al Teatro lirico di Cagliari. «Per convincere il maestro mi è bastato mostrarli le foto del Petruzzelli ricostruito», ha raccontato ieri lo stesso Biscardi. Il quale ha anche annunciato che l'Orchestra Mozart estenderà le proprie residenze. Per cui a Vienna e Lucerna si aggungeranno la Royal Opera House di Muscat in Oman (il prossimo anno) e Reykjavik (nel 2016).

Francesco Mazzotta

© FOTOGRAFIE ASSOCIATA